

O.G

**LO STATO DELLA GIUSTIZIA E DELLA LEGALITA' IN ITALIA: CONSEGUENZE  
PER I CITTADINI**

Signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco, assessori ,consiglieri

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato il giorno 06/11/2009 una lettera al Presidente della Associazione Nazionale Magistrati in cui “esprime viva preoccupazione per l’acuirsi della tensione tra le istituzioni della Repubblica, e in particolare tra quelle in cui s’incarnano i rapporti fra politica e giustizia”.

Non poteva esserci conferma più autorevole di quanto sia importante ed opportuno il dibattito che stiamo svolgendo questa sera.

E’ assolutamente vero che in Italia la giustizia va riformata; i processi durano troppo a lungo, non c’è certezza della pena, ci sono troppe garanzie formali che bloccano i procedimenti, gli uffici giudiziari vanno riorganizzati, il modo di fare le udienze va rivisto, tutta la procedura degli appelli va rivalutata.

In verità debbo anche aggiungere che le decisioni e i comportamenti di singoli Magistrati sono a volte difficilmente comprensibili per il cittadino.

Questi problemi sono di vecchia data e si sono incancreniti con il passare degli anni senza che la politica, di destra e di sinistra se ne sia concretamente interessata, l’una impegnata da tempo a rendere difficile la vita ai Magistrati, l’altra prigioniera di ideologie assurdamente garantiste che nel concreto si rivelano socialmente devastanti.

In pratica riformare il nostro sistema giudiziario con l’unico obbiettivo di renderlo più adeguato alle esigenze concrete dei cittadini fino ad oggi non lo ha fatto nessuno.

Ci si vuol far credere che siamo ad una svolta; nei giorni scorsi i parlamentari di centro destra hanno presentato in Senato il disegno di legge sul cosiddetto processo breve, che, come noto, prevede che una gran parte dei processi non possa avere una durata superiore a 6 anni nei tre gradi di giudizio.

Purtroppo è evidente a chi vede le cose con un minimo di buon senso e di realismo che questa improvvisa folgorazione della maggioranza sulla durata dei procedimenti è dovuta solamente alla bocciatura del Lodo Alfano.

Si tratta di una mistificazione che partendo da problemi e necessità reali e fingendo di perseguire gli interessi generali si muove per salvare un imputato eccellente con una ennesima legge ad personam incurante delle distorsioni che per questo il sistema dovrà subire.

Abbreviare la dura dei processi sarà impossibile se prima non si sarà dotata la macchina giudiziaria dei mezzi per far fronte alla nuova tempistica –risorse

economiche, strumenti, uomini, sedi ecc.-che la cattiva politica ha sempre promesso senza mai impegnarsi concretamente a realizzare .

Sono purtroppo convinta che, salvato il Premier, sarà così anche questa volta.

Il problema della giustizia è emblematico delle condizioni dell'Italia di oggi ma non diversa è la situazione delle forze dell'ordine nel paese.

A parole i politici accolgo le richieste di sicurezza dei cittadini, anzi quando conviene enfatizzano il problema, propongo e organizzano iniziative di assai dubbia legalità e utilità come le ronde, ma al di là della demagogia imperante non investono in uomini e mezzi, anzi si continua a tagliare in questo settore diminuendo di fatto la capacità della polizia e dei carabinieri di opporsi ad una malavita sempre più spietata e organizzata; è alle porte una nuova legge sulle intercettazioni telefoniche che , ancora una volta, con il pretesto di limitare abusi e diffusioni inopportune e deprecabili di notizie, toglierà agli investigatori e ai procuratori il più efficace strumento di indagine oggi a loro disposizione.

Mi rivolgo ai consiglieri di maggioranza firmatari dell'OdG; io ben capisco e condivido che di fronte a un quadro così desolante vi sentiate indignati e richiamiate i principi sacrosanti e costituzionali di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, di rispetto dei fondamentali equilibri istituzionali, dell'indipendenza della magistratura, della libertà di informazione ma vi ricordo che tutto quello che sta oggi accadendo può succedere anche per gravissime colpe ed omissioni della vostra parte politica.

Dove eravate e perchè non vi siete attivati quando, ottenuto dagli italiani il diritto-dovere di governare il paese, dal 1996 al 2001 e dal 2006 al 2008, i partiti di centro sinistra hanno dato la peggior prova di incapacità e di irresponsabilità politica che si possa immaginare?

Non siete riusciti ad approvare, per meschini opportunismi di fazione, una seria legge sul conflitto di interessi che sapevate necessaria e vi siete autoaffondati dopo soli 2 anni di legislatura perché paralizzati dalle ideologie, da conflitti personali, squallidi calcoli elettoralistici.

Mi pare quindi chiaro che il problema della legalità e della giustizia in Italia è assai serio e coinvolge in maniera trasversale la responsabilità della classe politica; io voterò a favore di questo OdG in coerenza con le affermazioni del leader del mio partito onorevole Casini che ha definito il disegno di legge sul processo breve "una porcheria, un provvedimento che dimentica le vittime, sfascia l'ordinamento e abroga la giustizia" e perché accolgo l'appello dello scrittore Roberto Saviano per la salvaguardia del diritto nel nostro paese.